

il Torinese

Quotidiano online di Informazione Società Cultura



Una nuova cucina domotizzata al San Camillo di Torino

19 APRILE 2026 · CRONACA

Si tratta di un rinnovamento realizzato grazie al contributo della Fondazione Cottino per integrare le attività di riabilitazione dei pazienti affetti da patologie neurologiche e ortopediche, allo scopo di migliorare la loro qualità di vita e autonomia. Quando si parla di riabilitazione per quanto riguarda una patologia neurologica e ortopedica, l'immaginario comune si concentra particolarmente sul recupero del movimento. Tornare a stare in piedi, mantenere l'equilibrio, ricominciare a camminare. In realtà il quadro è molto più

complesso. Oltre agli aspetti motori, possono essere coinvolte anche le capacità cognitive, comunicative, relazionali ed emotive, con un impatto significativo sulla vita quotidiana. È proprio qui che entra in campo la terapia occupazionale del Presidio San Camillo di Torino. Specializzato in riabilitazione intensiva, il team offre percorsi riabilitativi personalizzati per pazienti adulti con disabilità neurologiche, cognitive o ortopediche. Lavora per il recupero dell'autonomia nelle attività di vita quotidiane, insegnando strategie pratiche e compensative per affrontare le difficoltà in modo sicuro ed efficace. Tra le attività più significative figura la cucina: preparare un pasto è un compito ricco e complesso, che richiede coordinazione motoria, pianificazione, attenzione, memoria, capacità di problem solving. Per questo la cucina diventa un strumento terapeutico prezioso, che permette al terapeuta di osservare da vicino le abilità di una persona e di intervenire con strategie personalizzate. Presso il Presidio Sanitario San Camillo di Torino esiste una vera e propria cucina domotizzata Scavolini, da poco rinnovata e modernizzata, grazie al contributo della Fondazione Cottino, e integrata nel servizio di terapia occupazionale. Si tratta di un ambiente terapeutico progettato per essere accessibile, sicuro e altamente funzionale. Ogni dettaglio è pensato per rispondere alle esigenze delle persone con disabilità o ridotta autonomia, favorendo al tempo stesso il recupero delle capacità residue. Tra le caratteristiche più evidenti spiccano i pensili motorizzati, due moduli sospesi che possono essere abbassati e riportati in posizione grazie a un telecomando, permettendo anche a chi utilizzi una carrozzina di accedere facilmente agli oggetti senza sforzi o rischi. Il piano di lavoro, progettato come uno spazio libero sottostante, consente l'accostamento frontale della carrozzina, garantendo una postura corretta e una maggiore libertà di movimento durante le attività. Anche gli elementi superiori sono stati ripensati in chiave inclusiva: la cappa è dotata di illuminazione e sistema di aspirazione attivabile a distanza, mentre uno dei pensili è completamente estraibile manualmente, una soluzione particolarmente utile per persone anziane che evitano così l'utilizzo di scalette o movimenti potenzialmente pericolosi. Gli elettrodomestici, posizionati a un'altezza ribassata, risultano facilmente raggiungibili anche da seduti, così da aumentare l'autonomia delle operazioni quotidiane come caricare o svuotare la lavastoviglie, aprire e chiudere il frigo e cucinare il cibo nel forno.

Mara Martellotta

Leggi qui le ultime notizie: ➔ [IL TORINESE](#)

